



Mosaner: «Milano Cortina sia fonte d'ispirazione per sognare in grande».

Descrizione

(Adnkronos) «

Amos Mosaner esordisce con una promessa per Milano Cortina 2026: «Darò il 110%, per avvicinare soprattutto i giovani allo sport e contribuire a far crescere una disciplina come il curling, che ha ancora tanto da offrire e da far scoprire al pubblico italiano». Oro olimpico a Pechino 2022 nel doppio misto con Stefania Constantini, l'azzurro sarà uno dei portabandiera dell'Italia durante la cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali, il prossimo 6 febbraio. «Mi hanno detto che avrei avuto questo privilegio a metà dicembre» racconta all'Adnkronos -. Non ci avevo mai pensato, ma a sei mesi dalle Olimpiadi la possibilità aveva iniziato a farsi strada. Diciamo che pensavo di poter avere qualche chance dopo l'oro olimpico del 2022 e l'oro mondiale dell'anno scorso. A un certo punto però avevo smesso di pensarci!».

Fino all'ufficialità della notizia. I primi a saperlo?

«L'ho comunicato a tutti i miei familiari e alle persone a me più vicine».

Ha iniziato a pensare al 6 febbraio?

«Sarò portabandiera a Cortina insieme a Federica Brignone e sarà una giornata unica, con tutti i tifosi italiani pronti a sostenerci. Un momento indimenticabile, carico di emozione».

Un privilegio anche per il curling, sport non molto diffuso in Italia?

«Il mio è uno sport particolare. Sono nato a Cembra, in provincia di Trento, il 12 marzo del 1995, e nelle mie zone iniziò a essere praticato al Lago Santo, tra gli anni Ottanta e Novanta. D'inverno, il lago ghiacciava. Poi, la tradizione si spostò in paese tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del Duemila. Lo praticava tutta la mia famiglia. A quattro anni papà mi portò su quella pista ghiacciata per provare. Ed eccoci qua!».

Negli anni ha praticato anche altri sport. Quali?

«Ho giocato a calcio fino alla categoria Juniores, ma mi sono divertito pure con il ciclismo su strada fino agli Allievi, portando avanti allo stesso tempo il curling. Tutto fino ai 17 anni, più o meno, quando era diventato impossibile conciliare tutti e tre gli sport. L'ho scelto il curling, anche perché era la disciplina in cui avevo ottenuto i risultati migliori. Come la medaglia d'argento alle Olimpiadi giovanili del 2012».

Il suo più grande risultato resta l'oro del 2022, che ha avuto grandi meriti per la scelta del Coni?

«Quella vittoria è anche merito del Coni, che ci sostiene dandoci tutto il necessario per esprimerci al meglio. Parlando del curling, ci ha messo a disposizione il preparatore atletico Andrea Cardone, un professionista che ci segue ormai da sette anni. Dal suo arrivo ha lavorato in modo approfondito sulla preparazione fisica in vista di tutti gli eventi».

Come arriva Amos Mosaner a Milano Cortina?

«Con l'ambizione di divertirmi e di fare bene. L'obiettivo è raggiungere i playoff e lottare per una medaglia. In termini di preparazione, mi sto avvicinando all'appuntamento con la solita routine. Spero di arrivare al picco della forma, ma allo stesso tempo mi sto godendo il percorso di avvicinamento, tra allenamenti e momenti di relax. Senza focalizzarmi troppo sul risultato. Allenarsi tanto è fondamentale, stare bene a livello mentale lo è altrettanto».

Cosa si aspetta dai Giochi in casa?

«Che molte persone si avvicinino allo sport, in particolare le giovani generazioni. Spero che le Olimpiadi possano diventare una fonte di ispirazione per chi ha voglia di sognare in grande».

Le piace il concetto di Olimpiadi diffuse?

«Secondo me non rappresentano la soluzione ideale, perché con tante sedi di gara si rischia di perdere in parte l'emozione dello spirito olimpico. Sono però certo che il comitato organizzatore abbia lavorato in modo eccellente per fare in modo che questo aspetto non si percepisca e per rendere l'evento indimenticabile».

Sport e territorio, un intreccio ricorrente nella sua vita?

«Quando posso seguo discipline di ogni tipo. In primis il calcio, sono tifoso dell'Inter. E anche il ciclismo, con attenzione per i Grandi giri e le Classiche. Durante l'off season amo concedermi lunghe pedalate nel mio splendido Trentino».

Le Olimpiadi saranno un'occasione imperdibile per i territori italiani e lei sarà impegnato in prima linea non solo nelle gare. In che modo?

«Sono ambassador Airbnb per Milano Cortina 2026, ruolo che mira a unire sport, territori e accoglienza olimpica. Per me è un ruolo speciale, sarà un'occasione per far conoscere il nostro sport al mondo, ma anche i paesaggi e i luoghi straordinari che ci circonda durante l'avventura dei Giochi».

Con AirBnb sarÃ anche host di unâ??esperienza dedicata al wheelchair curling, nel periodo delle Paralimpiadi. Quanto Ã importante usare sport e ospitalitÃ per raccontare i valori di inclusione e accessibilitÃ ?

â??Lo sport Ã vita. E nessuno dovrebbe sentirsi escluso, tutti devono avere la possibilitÃ di praticarlo. Essere parte di questo progetto mi rende molto felice anche perchÃ© consente di avvicinare sempre piÃ¹ appassionati e di raccontarne da vicino valori come inclusione e condivisione. A Cortina accompagnerÃ² gli ospiti a vivere le finali di wheelchair curling, condividendo tattiche e storie di una disciplina che richiede precisione e strategia. SarÃ unâ??occasione unica per entrare nellâ??atmosfera delle Paralimpiadi e scoprire il valore dello sport inclusivoâ?•. Appuntamento fissato per il 13 e 14 marzo 2026. (di Michele Antonelli)

â??

milano-cortina-2026/protagonisti

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 30, 2026

Autore

redazione